



Sen. Francesco Paolo Sisto
Viceministro della Giustizia con delega al personale

e per conoscenza

Dott. Gaetano Campo
Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria

Ing. Ettore Sala
Capo Dipartimento per la transizione digitale della giustizia,
l'analisi statistica e le politiche di coesione

Dott. Giovanni Russo
Capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Dott. Antonio Sangermano
Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Dott. Renato Romano
Direttore Generale degli Archivi Notarili

È noto che i lavoratori della Giustizia sono attualmente tra i dipendenti pubblici meno pagati e che erogano la loro prestazione lavorativa nelle articolazioni centrali e periferiche del Ministero la cui condizione è critica, se non drammatica, a causa della carenza di risorse umane, materiali e finanziarie ed a causa di gravi e strutturali deficit organizzativi.

Tale situazione negli ultimi tempi è peggiorata a tal punto che si sta assistendo alla fuga dei lavoratori dalla Giustizia: tutti coloro che possono transitano in altre pubbliche amministrazioni ove, a fronte di carichi di lavoro decisamente inferiori, ottengono una retribuzione più alta, sovente molto più alta, e spesso fanno esperienza del cd benessere organizzativo, del tutto sconosciuto nelle amministrazioni della Giustizia. Così è per i vincitori dei concorsi RIPAM i quali optano in massa per l'impiego in altre pp aa. Per arginare tale fenomeno da alcuni anni è stato previsto il blocco della mobilità anche temporanea verso altre pp aa con una norma iniqua che più volte queste organizzazioni sindacali hanno chiesto di abrogare, al momento senza esito.

Sic stantibus rebus, ha destrato forte interesse tra i lavoratori, ed in particolare tra coloro che svolgono le attività di RUP e DEC, il riconoscimento, sin dal 2016, di incentivi economici da parte della legge sugli appalti.



Orbene, mentre la precedente amministrazione è rimasta completamente inerte su tale materia, senza neppure avere l'accortezza di accantonare le somme dovute ai lavoratori, codesta amministrazione, viceversa, si è fatta parte diligente tant'è che, dopo una serie di incontri, nel luglio scorso è stato sottoscritto l'accordo sulla ripartizione del fondo ex art. 113 D.L.vo 50/2016 e DM 4.8.2021 n.124 che ha sbloccato il pagamento delle somme maturate dal luglio 2021 al 30 giugno 2023. Con favore CGIL CISL e UIL hanno valutato l'impegno da lei assunto di definire in tempi rapidi: le procedure, anche conciliative, finalizzate a pagare il dovuto agli aventi diritto per le attività svolte fino al luglio 2021; le modalità di pagamento delle somme dovute per le attività svolte fino al 30 giugno 2023; disciplina e modalità di pagamento delle somme dovute per le attività svolte dopo tale data.

Nell'incontro del 14 marzo scorso, convocato in sede di rinvio purtroppo a distanza di mesi dall'ultima riunione, i rappresentanti sindacali purtroppo hanno dovuto ascoltare dalla voce del capo della delegazione di parte pubblica che su questa importante materia, si sentita dai lavoratori, si ritorna in pratica ai blocchi di partenza. Ed invero lo stesso non solo non ha fornito alcun chiarimento sul pagamento del pregresso (ossia delle somme maturate sino al 30 giugno 2023) ma ha affermato che la disciplina dei pagamenti maturati dal 1° luglio sarà negoziale per indicazione degli organi superiori (così vanificando il lavoro svolto per elaborate le cd linee guida già comunicate alle oo ss nel mese di ottobre in sede di confronto) ed ha precisato che il pagamento stesso degli incentivi non è affatto scontato, atteso che la norma non impone allo Stato l'accantonamento "fino" al 2% costituendo lo stesso una mera facoltà.

La materia è molto sentita dai lavoratori e tra gli stessi serpeggia un forte malessere, del tutto giustificato. Per tale motivo CGIL CISL e UIL, che sulla materia hanno già indetto la mobilitazione dei lavoratori della Giustizia, chiedono la convocazione con urgenza di un nuovo incontro per ottenere più che opportuni chiarimenti. In caso di negativo riscontro CGIL CISL e UIL si vedranno costrette ad inasprire le iniziative di lotta.

Distinti saluti

Roma, 18 marzo 2024

FP CGIL
Russo

CISL FP
Marra

UIL PA
Amoroso